

**ADVANCED AC ENERGY FUND**

Con delibera n. 615 del 21/10/2010 il CDA della Cassa ha deliberato l'adesione al Fondo Advanced Capital Energy Fund per una quota di 5 milioni di Euro nei limiti del 10% del closing del fondo; l'investimento effettivo nel rispetto dei limiti indicati è stato di 3 milioni di Euro.

Advanced Capital Energy Opportunities, gestito da Advanced Capital SGR SpA, è un fondo di fondi globale di private equity che ha l'obiettivo di investire in modo diversificato nel settore energetico: principalmente nelle fonti energetiche tradizionali (petrolio e gas naturale, produzione, esplorazione, distribuzione, trasporto e servizi) e, in subordine, in rinnovabili tradizionali (eoliche e idroelettrica), rinnovabili di tipo alternativo (solare, geotermica, biomasse, maree, biofuel, fuelcells), tecnologie pulite legate all'efficienza energetica, nonché estrazione e distribuzione, purificazione, filtraggio, irrigazione ovvero desalinizzazione dell'acqua.

**DGPA Capital**

Con delibera n. 147 del 07/04/2006 il CDA della Cassa ha deliberato l'adesione con capitale di 2 milioni di Euro al Fondo di private equity DGPA Capital gestita da DGPA SGR Spa; l'obiettivo del fondo è fornire capitale di sviluppo e supporto professionale prevalentemente ad aziende di piccola e media dimensione caratterizzate da un'attività già compiutamente avviata e con potenzialità di crescita. L'obiettivo del fondo non è perseguire una particolare specializzazione per settori economici ma privilegiare le aziende operanti nei settori del cd. "made in Italy" la cui attività è caratterizzata da stile, design, qualità e riconoscibilità dei prodotti avendo cura di comporre il portafoglio di partecipazioni sulla base di criteri di diversificazione del rischio.

**ALTO CAPITAL II**

Con la delibera n. 533 del 01/12/2006 il CDA della Cassa ha deliberato l'adesione con 2,5 milioni di Euro al fondo Alto Capital II gestito da Alto Partners Sgr S.p.A., fondo di private equity nato con l'obiettivo di incrementare il valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento di media e lunga durata aventi per oggetto piccole-medie imprese che presentino significative potenzialità di crescita, con una strategia che poggia su due principi:

1. focus di settore "generalisti" (ad eccezione di aziende appartenenti ai settori immobiliari e dei servizi finanziari);
2. focus geografico rivolto in Italia con particolare attenzione alle tre regioni più industrializzate e che presentano un PIL procapite superiore alla media europea Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

**AVM Private Equity**

Con la delibera n. 532 del 01/12/2006 il CDA della Cassa ha deliberato di sottoscrivere 2,5 milioni di Euro di azioni AVM Private Equity S.p.A. holding italiana la cui attività “consiste principalmente nell’assunzione di partecipazioni o interessenze in imprese di piccola e media dimensione, con l’intento di affiancare imprenditori o manager selezionati nel percorso di crescita delle loro aziende” che operano principalmente in imprese italiane con possibilità di differenziare in misura minoritaria nell’area mediterranea (in particolare Francia e Spagna).

**Perennius Global Value 2008**

Con delibera n. 134 dell’11/04/2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’investimento di 4 milioni di Euro nel fondo di fondi “Perennius Global Value 2008” gestito da Perennius Capital Partners SGR S.p.A e successivamente con delibera n. 311 del 14/05/09 ne è stata deliberata un’ulteriore sottoscrizione per 6 milioni di Euro per un totale complessivo di 10 milioni di Euro.

La politica di investimento è finalizzata ad ottenere nel tempo una equilibrata esposizione al settore del private equity in via indiretta, in termini settoriali, temporali, dimensionali, di stadio di investimento e di area geografica, con una struttura di portafoglio opportunamente diversificata.

La scelta degli investimenti opera nell’ambito di Fondi Target che operino sui mercati mondiali, secondo le seguenti differenti strategie:

- ⇒ 70-90% fondi di Leveraged Buy Out, indirizzati al finanziamento di imprese mature e consolidate nel loro settore e in grado di generare flussi di cassa stabili e fondi di Distressed, indirizzati a finanziare operazioni di turn-around aziendali ove le società target, in situazioni di difficoltà finanziaria, rappresentino interessanti opportunità a livello industriale;
- ⇒ 10-30% fondi di Venture Capital, indirizzati al finanziamento di nuove imprese in settori ad alto potenziale di crescita (tecnologia, servizi professionali, retail, sanità, biotecnologie, etc.).

A livello geografico, il target di investimento prevede allocazioni basate sulle seguenti “forchette”:

- Nord America: 35% - 65%;
- Europa: 30% - 65%;
- Resto del mondo: 5% - 20%.

**Advanced Capital III**

Con delibera n. 134 del 11/04/2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione al fondo di fondi di private equity Advanced Capital III gestito da Advanced Capital SGR S.p.A. per un capitale di 4 milioni di Euro.

La strategia del fondo di fondi è l'incremento del valore del patrimonio, attraverso operazioni di investimento, principalmente in partecipazioni e/o quote di fondi azionari non quotati in mercati regolamentari che investono in operazioni di:

- ⇒ buy-out
- ⇒ development/expansion capital
- ⇒ venture capital
- ⇒ special situations
- ⇒ distressed debt
- ⇒ restructuring
- ⇒ infrastructure
- ⇒ private equity real estate
- ⇒ mezzanine finance

con la localizzazione degli emittenti tendenzialmente orientata a coprire per il :

- 55% mercato nord americano;
- 30% mercato dell'Unione Europea;
- 15% altri mercati.

Il periodo di investimento del Fondo si è concluso il 28/12/2012 pertanto nel 2013 l'attività svolta è stata di monitoraggio/gestione degli investimenti negli OICR.

**PM& Partners II**

Con delibera n. 503 del 31/10/ 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sostituire l'investimento del fondo chiuso di private equity deliberato nel settembre 2006 denominato APE e gestito da APE SGR del gruppo Mediobanca, con l'investimento nel fondo PM & Partners II gestito da PM & Patners SGR Spa per il medesimo ammontare pari a 5 milioni di Euro.

Valutato il particolare contesto storico di crisi finanziaria partita nel 2007, Mediobanca stessa ha deciso di allargare il team di APE con quello di PM & Patners per cogliere, con l'incremento delle dimensioni del fondo, maggiori opportunità. La politica di investimento è sostanzialmente analoga a quella del fondo APE: più specificamente ha l'obiettivo di fare investimenti in private equity in imprese

redditizie e in fase di crescita che svolgono la propria attività o hanno sede prevalentemente in Italia con un focus particolare su imprese il cui “enterprise value” sia compreso tra 30 e 250 milioni di Euro.

Infatti l’investimento è orientato in imprese target acquisendo la maggioranza, ovvero una minoranza qualificata, del capitale con diritto di voto delle società in portafoglio e affiancando i relativi imprenditori e manager nella realizzazione del piano economico finanziario posto a base della decisione di investire finanziando operazioni che rientrano nel:

- ❑ management buy-out e management buy-in incluse operazioni realizzate mediante ricorso alla leva finanziaria;
- ❑ development capital ovvero piani di sviluppo di società che presentino significative potenzialità di crescita.

Le operazioni di investimento sono effettuate principalmente in imprese italiane intendendosi per tali le imprese costituite o aventi sede legale o la sede sul territorio italiano, operazioni in imprese non italiane possono essere realizzate a condizione che il loro ammontare complessivo non ecceda il 15%.

Il periodo di investimento del fondo si è concluso in data 29/12/2012 pertanto nel corso dell’esercizio in chiusura l’attività si è concretizzata nel monitoraggio degli investimenti in portafoglio.

### **Ambienta I**

Con delibera n. 309 del 14/05/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adesione al fondo di private equity Ambienta I gestito da Ambienta Società di Gestione del Risparmio S.p.A. per un ammontare di 10 milioni di Euro.

L’obiettivo del fondo è l’investimento in tutti i settori ambientali di: produzione di energia rinnovabile, biocarburanti, risparmio energetico, controllo e riduzione dell’inquinamento, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.

Il suo target è rivolto alle piccole e medie imprese per un massimo di 15 investimenti (range 10-30 mln di Euro) sufficientemente diversificati e rappresentativi dei diversi settori ambientali, che hanno bisogno di crescita del capitale (cd growth capital) e le start-up con comprovata esperienza nelle tecnologie di gestione.

Il fondo pur non volendosi restringere ad una particolare area geografica, effettuerà investimenti orientativi per circa l’80% in Europa e il restante 20% nel resto del mondo.

Si segnala che con delibera del CDA del 19.12.2013 si è avviato il processo di sottoscrizione del Fondo Ambienta II per ulteriori 10 milioni di euro il cui impegno figura tra i conti d’ordine.

**Advanced Capital “PERE International”**

Con delibera n. 310 del 14/05/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro del Fondo Advanced Capital Private Equity Real Estate Opportunity gestito da Advanced Capital Sgr spa la cui variazione di denominazione è stata recepita con la delibera n. 724 del 17.12.2009 in Fondo Advanced Capital Private Equity Real Estate International (PEREI).

AC Private Equity Real Estate International è il primo fondo di fondi che investe a livello globale in fondi immobiliari che operano secondo le modalità tipiche del private equity ed adottano una strategia di tipo opportunistico in un contesto “distressed” (ovvero in situazioni di tensione finanziaria e/o di crisi aziendale) nato proprio per cogliere le opportunità che la crisi ha creato nel settore immobiliare.

Lo schema di investimento prevede politiche focalizzate su:

- private equity real estate;
- infrastructure;
- real estate;
- real estate related assets;

operazioni effettuate in attività d'impresa in cui abbia rilevanza la componente immobiliare e la cui allocazione per area geografica prevede la seguente distribuzione:

- 45-55% in Nord America
- 30-40% Europa Occidentale Asia
- 15-20% Paesi Emergenti.

**Fondo Perennius Asia Pacific & Emerging Market**

Con delibera n. 765 del 22/12/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro del Fondo Perennius Asia Pacific/ Emerging Markets 2010 gestito da Perennius Sgr nei limiti del 10% dell'equity raccolto; l'investimento effettivo nel rispetto dei vincoli suddetti è stato di 3 milioni di Euro.

Perennius Asia Pacific/ Emerging Markets 2010 è un fondo chiuso di diritto italiano in euro riservato ad investitori qualificati il cui scopo è l'investimento nel settore del private equity (fondo di fondi) orientativamente l'allocazione target prevede la seguente distribuzione geografica:

- |  |        |
|--|--------|
| • Pan Asiatico   | 20/40% |
| • Cina   | 20/40% |
| • India  | 10/30% |
| • Asean (associazione delle Nazioni dell'asia sud orientale) | 5/10%  |
| • Giappone – Corea   | 5/15%  |

- America Latina 10/30%
- Altri 0/10%

finanziando i seguenti settori:

- Buyout 50/70%
- Growth 20/40%
- Special situations 09/20%

e principalmente dovrebbe riguardare solo collocamenti sul mercato primario.

### **Sinergia II**

Con delibera n. 655 del 5/11/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro sul “Fondo Sinergia 2”, fondo di Private Equity che fa capo alla società “Synergo Sgr” che gestisce il fondo chiuso residente in Italia “Sinergia con Imprenditori”.

L’attenzione del fondo è rivolta ad operazioni di investimento che rientrano nelle seguenti tipologie:

- management buy out e management buy in;
- piani di sviluppo di società che presentino significative potenzialità di crescita.

Il focus geografico è principalmente italiano con la possibilità pari al massimo del 20% di investire all’estero. I settori in cui il fondo può investire non vengono definiti proprio per l’obiettivo di selezionare il meglio delle aziende italiane in posizione di nicchia che abbiano alto potenziale di crescita con business rivolto anche ai mercati internazionali benché, in forma etica, venga dichiarato che sono esclusi investimenti in tabacco, superalcolici, armamenti ordigni e munizioni e che la SGR si riserva di valutare nella sua politica di investimenti le restrizioni segnalate da Investitori che ne facciano richiesta.

### **Perennius global value 2010**

Con delibera n. 483 del 28/07/2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 20 milioni di Euro sul “Global Value 2010”, fondo di fondi di Private Equity che fa capo alla società “Perennius sgr” nei limiti del 10% dell’equity raccolto; allo stato l’investimento risulta essere pari a 10 milioni di Euro (al netto di circa 3 milioni di rimborso).

Il fondo Perennius Global Value 2010 (“GV 2010”) è un private equity fondo di fondi che ha come obiettivo la costruzione di un portafoglio globale nei Private Markets, diversificato per stadio, tipologia di sottostante e vintage year. La strategia di investimento è la medesima adottata dal programma precedente (Global Value 2008), che ha già conseguito buoni risultati.

**L Capital 3**

Con delibera n. 482 del 28/07/2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 15 milioni di Euro nel FCPR “L Capital 3” , gestito da L Capital Management SAS (Société par Actions Simplifiée detenuta al 100% da LVMH & Group Arnault).

LVMH ha costituito un management per gestire e raccogliere capitali privati nei fondi L Capital che risultano articolati in tre sezioni:

- L Capital Europe                      3 fondi per un totale di 900 milioni di Euro
- L Capital Asia                        1 fondo da 635 milioni di dollari
- L Real Estate                         1 fondo da 500 milioni di dollari

L Capital Europe (sezionale di interesse) ha investito in 3 fondi:

- L Capital 1 avviato il 21 giugno 2001 e composto da 11 Brand
- L Capital 2 avviato il 15.11.2005 e composto da 9 Brand
- L Capital 3.

L Capital 3 ha il principale obiettivo di investimento (che replica lo spirito dei precedenti) di effettuare investimenti diretti o indiretti in aziende con marchi e concetti innovativi che rispondono alle aspirazioni dei consumatori di fascia alta, con articoli di marca che fanno leva sulle emozioni del cliente, qualità, capacità di generare fiducia, prestigio, moderno e immagine innovativa, ecc. sfruttando ovviamente la rete di conoscenza e dei mercati del gruppo LVMH.

Il Fondo si concentra sull'acquisizione di partecipazioni in società con una forte crescita a breve e medio termine e potenziale creazione di valore, sia in management buyout, sia in growth capital ovvero in capitale in crescita.

**F2I – Fondo Italiano Infrastrutture**

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 124 del 22/02/2007 ha inizialmente deliberato di investire 20 milioni di Euro nel fondo F2I – Fondo Italiano per le Infrastrutture e successivamente con delibera n. 521 dell'8 novembre 2007 ha incrementato con altri 40 milioni di euro la sottoscrizione per un totale complessivo dell'investimento pari a 60 milioni di Euro.

Il fondo, che ha forma chiusa, durata 15 anni e scadenza il 31 dicembre del quindicesimo anno successivo alla data di scadenza del termine ultimo per la sottoscrizione, ha come obiettivo principale l'investimento in strumenti finanziari non quotati, con particolare riguardo a strumenti rappresentativi di capitale di rischio, e opera direttamente o indirettamente in operazioni attinenti al settore infrastrutture con attenzione ai seguenti settori:

- trasporto di persone e merci;
- utilities e trasporto di elettricità e gas;

- altre reti di trasporto e distribuzione (acqua, etc.) e media e di telecomunicazioni;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- servizi pubblici locali e infrastrutture locali (ospedali e cliniche, parcheggi, smaltimento e trattamento rifiuti, etc.).

La società che gestisce il fondo è F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SPÀ.

## **F2I II – Fondo Italiano Infrastrutture**

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 dell'11 gennaio 2013, ritenendo le infrastrutture il volano della ripresa economica in particolare italiana, ha deliberato la sottoscrizione di 30 milioni di Euro nel fondo F2I II – Fondo Italiano per le Infrastrutture gestito sempre da F2I S.G.R. S.p.A. La durata del fondo è di 15 anni, lo scopo è quello di investire direttamente o indirettamente (anche per il tramite di società controllate o partecipate), in operazioni attinenti al settore delle infrastrutture con orizzonte temporale coerente con le politiche di investimento tipiche di tale settore le cui principali aree di interesse sono riepilogate nel commento del I fondo.

Il focus geografico degli investimenti (diretti o indiretti) è orientato principalmente in infrastrutture situate in Italia e/o in società, anche estere, che abbiano investito o intendano investire le proprie risorse principalmente in infrastrutture situate in Italia. E' comunque contemplata l'ipotesi di investimenti (diretti o indiretti) in infrastrutture situate negli altri Stati Membri dell'Unione Europea e/o in società, anche estere, che abbiano investito o intendano investire le proprie risorse principalmente in infrastrutture situate negli Stati Membri dell'Unione Europea entro i limiti di investimento indicati espressamente nell' art. 9 del Regolamento.



**Crediti verso personale dipendente**

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
<b>Crediti verso personale dipendente</b>	<b>2.256.998,33</b>	<b>2.410.642,04</b>
Prestiti	2.256.998,33	2.410.642,04

***Prestiti***

In data 19/12/2013 è stato firmato il nuovo accordo integrativo aziendale nel quale viene disciplinata anche l'erogazione dei prestiti ai dipendenti che non abbiano procedimenti disciplinari in corso erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il limite del TFR maturato disponibile e netto.

Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 35 mila Euro e nei limiti massimi di età di 60 anni.

Sul prestito gravano gli interessi legali vigenti all'atto della presentazione della domanda.

**Crediti verso iscritti e Concessionari**

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
<b>Crediti verso iscritti e Concessionari</b>	<b>190.711.350,92</b>	<b>164.102.770,44</b>
Crediti verso iscritti	473.019,19	477.542,35
Crediti verso Concessionari	190.238.331,73	163.625.228,09

***Crediti verso iscritti***

I “Crediti verso iscritti” rappresentano principalmente quote relative a crediti rateizzati a seguito di delibera del CdA ai singoli iscritti o ad importi da recuperare in capo ad eredi per pratiche di successione. Su tale saldo si evidenzia che circa 412 mila Euro sono oggetto di contenzioso legale.

In riferimento alla suddivisione degli “iscritti” su territorio nazionale, si dà nota di seguito della loro distribuzione percentuale:

- Nord 38,47 %
- Centro 23,45%
- Sud 28,24%
- Isole 9,84%

**Crediti verso Concessionari**

I “crediti verso Concessionari” si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del “non riscosso come riscosso”
- per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate.

*Al fine di fornire una più completa informativa sulla situazione dei “crediti verso concessionari”, viene prodotto il dettaglio dei residui suddivisi per anno di emissione del ruolo:*

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
<b>Ruoli ante riforma – sub totale</b>	<b>19.873.683,47</b>	<b>20.522.616,86</b>
Crediti verso Concessionari 1986	6.335,53	6.335,53
Crediti verso Concessionari 1990	102.835,25	102.835,25
Crediti verso Concessionari 1991	219.584,00	219.584,00
Crediti verso Concessionari 1992	90.120,19	90.180,37
Crediti verso Concessionari 1993	677.783,54	677.783,54
Crediti verso Concessionari 1994	358.692,91	358.692,91
Crediti verso Concessionari 1995	1.401,66	1.401,66
Crediti verso Concessionari 1996	1.964.320,83	2.053.929,61
Crediti verso Concessionari 1997	1.416.095,40	1.416.095,40
Crediti verso Concessionari 1998	8.445.215,64	8.683.797,44
Crediti verso Concessionari 1999	6.591.298,52	6.911.981,15
<b>Ruoli post riforma – sub totale</b>	<b>170.364.648,26</b>	<b>143.102.611,23</b>
Crediti verso Concessionari 2000	20.122.717,70	20.467.301,70
Crediti verso Concessionari 2001	8.062.568,68	8.433.415,37
Crediti verso Concessionari 2002	11.633.356,40	12.108.077,37
Crediti verso Concessionari 2003	3.145.998,21	3.475.272,59
Crediti verso Concessionari 2007	8.106.141,34	8.296.419,44
Crediti verso Concessionari 2008	30.285.600,46	31.324.243,34
Crediti verso Concessionari 2009	22.568.506,81	29.093.406,35
Crediti verso Concessionari 2010	28.072.497,57	29.904.475,07
Crediti verso Concessionari 2011*	38.367.261,09	0
<b>Totale</b>	<b>190.238.331,73</b>	<b>163.625.228,09</b>

*\*Presente al 31.12.2012 tra i crediti dell'Attivo Circolante*

Si evidenzia che stante la vetustà di tali importi essi vengono monitorati dagli Uffici competenti per verificarne l'effettiva certezza ed esigibilità, caratteristiche che ne giustificano la presenza in bilancio.

Si riporta di seguito l'elenco dei ruoli con l'indicazione dello status così come individuato dalla riconciliazione con il contenzioso precisando che trattasi di ricostruzione extra contabile assunta come base di valutazione nel relativo “fondo svalutazione crediti”:

	Iscrizione in bilancio	In contenzioso	
		Anno 2013	2012
<b>RUOLO 1986</b>	6.335,53	6.335,53	6.335,53
<b>RUOLO 1990</b>	102.835,25	102.835,25	102.835,25
<b>RUOLO 1991</b>	219.584,00	219.584,00	219.584,00
<b>RUOLO 1992</b>	90.120,19	90.120,19	90.180,37
<b>RUOLO 1993</b>	677.783,54	677.783,54	677.783,54
<b>RUOLO 1994</b>	358.692,91	358.692,91	358.692,91
<b>RUOLO 1995</b>	1.401,66	1.401,66	1.401,66
<b>RUOLO 1996</b>	1.964.320,83	1.964.320,83	2.053.929,61
<b>RUOLO 1997</b>	1.416.095,40	1.424.505,04	1.432.914,68
<b>RUOLO 1998</b>	8.445.215,64	8.468.258,90	8.706.840,70
<b>RUOLO 1999</b>	6.591.298,52	6.736.511,06	7.057.193,69
<b>RUOLO 2000</b>	20.122.717,70	2.804.502,66	2.846.857,98
<b>RUOLO 2001</b>	8.062.568,68	2.294.695,33	2.346.931,91
<b>RUOLO 2002</b>	11.633.356,40	2.562.170,41	2.607.845,25
<b>RUOLO 2003</b>	3.145.998,21	988.374,20	1.065.733,31
<b>RUOLO 2007</b>	8.106.141,34	1.266.851,66	1.282.791,31
<b>RUOLO 2008</b>	30.285.600,46	4.782.870,74	4.947.737,91
<b>RUOLO 2009</b>	22.568.506,81	-	-
<b>RUOLO 2010</b>	28.072.497,57	-	-
<b>RUOLO 2011</b>	38.367.261,09	-	-
<b>Totali</b>	<b>190.238.331,73</b>	<b>34.749.813,91</b>	<b>35.805.589,61</b>

**NB:** La ricostruzione è stata effettuata sulla base degli uffici che gestiscono le concessionarie poiché nel contenzioso gli importi in recupero risultano fissati alla data di assegnazione del recupero al legale.

La base dei crediti vantati verso le concessionarie è stata infatti esaminata analiticamente al fine di accantonare “prudenzialmente” una cifra adeguata nel relativo fondo svalutazione crediti; il valore nominale complessivo risulta allineato alla peggiore ipotesi di realizzazione dei crediti stessi in considerazione delle lungaggini legali connesse ai tempi di risoluzione delle cause nonché alle oggettive difficoltà associate ad interloquire con l'Ente esattore.

Per quanto riguarda i ruoli post riforma, vale a dire quelli emessi a partire dall'anno 2000, si evidenzia che questi ultimi sono interessati, ancora ad oggi, da una significativa quantità di sospensive; si ricorda inoltre che la Legge 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità) comma 530 ha ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2014 il termine ultimo di presentazione, da parte degli agenti alla riscossione, delle domande di discarico per inesigibilità riferite a tutti i ruoli affidati in riscossione fino al 31 dicembre 2011, facendo slittare al 1 gennaio 2015 la decorrenza del triennio entro il quale

l'Ente Impositore dovrà provvedere su tali domande pena il discarico automatico in favore degli agenti della riscossione interessati.

#### **Crediti verso altri**

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
<b>Crediti verso altri</b>	<b>3.323.747,32</b>	<b>2.886.410,87</b>
Crediti verso altri	101.647,26	96.225,54
Crediti verso inquilinato	2.051.242,97	1.488.893,61
Crediti verso Erario	364.299,45	364.299,45
Crediti per imposte Stati esteri	806.557,64	936.992,27

Si riporta di seguito il commento dei saldi più significativi

#### ***Crediti verso inquilinato***

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
<b>Crediti verso inquilinato</b>	<b>2.051.242,97</b>	<b>1.488.893,61</b>
Canoni di locazione	1.336.316,95	1.054.033,46
Spese portierato	86.193,82	86.113,75
Spese comuni	628.732,20	348.746,40

I dati su esposti fotografano la stratificazione del residuo dei crediti, diversificati per tipologia, relativi alla gestione diretta degli stabili di proprietà della Cassa.

Ogni anno, in fase di scritture di assestamento, si provvede ad incrementare la base dati con i residui dei crediti della gestione immobiliare maturati due esercizi prima, riducendo in misura equivalente il dato del circolante.

Per quanto detto, il dato, pari a Euro 2.051.242,97 al 31.12.2013 iscritto nell'attivo immobilizzato dello Stato Patrimoniale, si riferisce ai crediti verso inquilini per gli anni dal 1993 al 2011.

Nello schema che segue si fornisce un'analisi dei saldi relativi al biennio 2012-2013 con le relative percentuali di incasso e con il dettaglio relativo ai crediti riferiti al triennio 2009-2011.

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012	Percentuale di incasso
<b>Dati crediti anni ante 2009</b>	<b>692.561,66</b>	<b>803.087,56</b>	<b>14%</b>
Canoni	597.452,30	666.597,53	10%
Portierato	20.108,76	25.185,04	20%
Spese comuni	75.000,60	111.304,99	33%
<b>Dati crediti triennio 2009-11</b>	<b>1.358.681,31</b>	<b>1.752.772,17</b>	<b>22%</b>
<b>Canoni</b>	<b>738.864,65</b>	<b>956.588,52</b>	<b>23%</b>
2009	162.610,59	190.976,94	15%
2010	153.355,32	196.458,99	22%
2011	422.898,74	569.152,59	26%
<b>Portierato</b>	<b>66.085,06</b>	<b>90.209,68</b>	<b>27%</b>
2009	14.135,68	31.182,73	55%
2010	25.393,48	29.745,98	15%
2011	26.555,90	29.280,97	9%
<b>Spese comuni</b>	<b>553.731,60</b>	<b>705.973,97</b>	<b>22%</b>
2009	84.126,12	137.822,92	39%
2010	83.340,94	99.618,49	16%
2011	386.264,54	468.532,56	18%
<b>TOTALE</b>	<b>2.051.242,97</b>	<b>2.555.859,73</b>	<b>20%</b>

*Il "Valore al 31.12.2012" differisce da quanto indicato nel bilancio consuntivo 2012 per effetto dell'inserimento del dato dei crediti 2011 (appostati al 31.12.2012 nell'attivo circolante).*

I crediti verso inquilini nel corso dell'anno 2013 registrano una percentuale media di abbattimento pari a circa il 20% (in valore assoluto Euro 504.616,76). Tale variazione per il 19% circa, pari a circa Euro 97 mila, è da attribuirsi all'annullamento dei crediti deliberati dal Consiglio di Amministrazione a diverso titolo in più sedute nel corso dell'anno. Gli annullamenti hanno riguardato anche i crediti vs inquilini del circolante per un importo pari a 178.664,85. Rimanendo sul dato dell'immobilizzato l'abbattimento ha riguardato principalmente i canoni del triennio 2009-11, con un'incidenza sul totale annullato pari al 36% circa (in particolare il 2009 pari al 21% circa), e i canoni ante 2009, con un'incidenza del 46% circa.

Anche nel corso dell'anno 2013 si sono rilevate situazioni anomale riferite ai crediti per spese portierato 2012, crediti per gestione riscaldamento Roma 2009/10 e 2010/11 che evidenziano saldi negativi per effetto della registrazione di maggiori incassi rispetto al credito accertato: nel rispetto dei

principi contabili di correttezza e di chiarezza di esposizione sono state pertanto iscritte al 31.12.2013 tra i debiti alla voce: “Debiti verso inquilini per canoni di locazione ed accessori” nel passivo dello Stato Patrimoniale in attesa che le singole posizioni siano definite.

Si ricorda che il grado di esigibilità dei crediti verso inquilini è stato analizzato ai fini della quantificazione del “fondo svalutazione crediti” in funzione della percentuale di rischio per insolvenza con particolare attenzione ai crediti “datati” o “presunti prescritti”.

#### ***Crediti verso Erario***

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
Crediti verso Erario per domande di rimborso	364.299,45	364.299,45

I “Crediti verso Erario per domande di rimborso” evidenziano i crediti vantati nei confronti dell’Erario richiesti tramite istanza inoltrata all’autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l’istituto della “compensazione” dei tributi.

#### ***Crediti per imposte Stati Esteri***

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
Crediti per imposte Stati Esteri	806.557,64	936.992,27

I “crediti per imposte Stati esteri” rappresentano la parte eccedente l’aliquota convenzionale prevista dai trattati internazionali contro la doppia imposizione per le imposte pagate all’estero sui dividendi azionari percepiti sia nell’ambito dei rapporti di gestioni patrimoniali che in sede di investimenti diretti.

Si ricorda, infatti, che gli importi pagati in conformità alle aliquote stabilite dalle suddette convenzioni possono essere recuperati, nei limiti previsti dalla normativa, direttamente nel modello Unico e portati in detrazione dall’imposta da versare nell’anno, mentre le somme oggetto di credito internazionale vengono regolarmente richieste dall’Ente alle autorità fiscali estere tramite procedure specifiche.

Si evidenzia che al 31.12.2013 l’importo esposto è relativo alla differenza tra la stratificazione dei crediti imputati nel corso degli esercizi e i rimborsi ottenuti nei vari periodi e quindi riferiti anche a gestioni successivamente chiuse.

L'attività di recupero esercitata dalla Cassa tramite i suoi uffici contabili e fiscali, con invio di domande di rimborso ai paesi di competenza, ha prodotto nel corso del 2013 la restituzione da parte degli stessi di circa 35 mila Euro per Gestione Diretta B.P.S., circa 42 mila Euro per Duemme, circa 41 mila Euro per Generali, circa 9 mila Euro per Pioneer, circa 2 mila Euro per Cash Plus B.N.P e circa 2 mila Euro per Merrill Lynch e Morgan Stanley.

<b>Crediti per imposte stati esteri</b>	<b>Valore al 31.12.2013</b>
Crediti per doppia imposizione fiscale gestione diretta	610.754,17
Crediti per doppia imposizione fiscale DUEMME ex-COMPAGE	77.833,33
Crediti per doppia imposizione fiscale GENERALI	65.839,48
Crediti per doppia imposizione fiscale PIONEER	29.904,46
Crediti per doppia imposizione fiscale MORGAN STANLEY	228,93
Crediti per doppia imposizione fiscale MERRIL LYNCH	723,62
Crediti per doppia imposizione fiscale CASH PLUS	21.273,65
<b>TOTALE</b>	<b>806.557,64</b>

**Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati**

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
Valori mobiliari dello Stato	1.628.986.850,93	1.393.909.189,11

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n° 902 del 15.12.2011, in ossequio all'asset allocation formulata contestualmente al bilancio preventivo 2012, ha avviato lo sviluppo e l'integrazione del processo di "asset liability management" (il cui acronimo è ALM) non solo finanziariamente, ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche.

Si ricorda infatti che con l'adozione dell'ALM, la gestione degli investimenti da parte della Cassa è stata improntata più che alla massimizzazione del rendimento, all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali (ovvero alla copertura del debito pensionistico futuro) in ossequio ai criteri prudenziali che da sempre ispirano la gestione del patrimonio dell'Ente.

In considerazione dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, i titoli per definizione destinati a comprimere il relativo rischio sono gli investimenti definiti inflation linked (IL) che rappresentano la forma di impiego che meglio riesce a "matchare" le passività dell'Ente e sui quali l'Ente investe compatibilmente con le condizioni del mercato.